

IL 9 SETTEMBRE 1948 IL MONDO CAMBIAVA.

Il 9 Settembre 1948 il mondo cambiava, ma non se ne era ancora accorto.

Con la vittoria delle elezioni generali a suffragio diretto ed universale ed a scrutinio segreto (25 Agosto 1948), l'Assemblea Popolare Suprema, elesse KIM IL SUNG a Capo dello Stato e a Presidente del Consiglio dei ministri, confermando un riconoscimento, che KIM IL SUNG si era guadagnato durante tutta la sua vita vittoriosa, a costo di sacrifici inimmaginabili, sia sul campo di battaglia materiale, durante la lotta di liberazione del territorio cinese e coreano dalla dominazione giapponese, che in campo ideologico con la creazione di una ideologia, la filosofia Juche, che si affrancava dal materialismo dialettico, pur dandolo per assodato ("È già noto che il mondo è costituito di materia e che si trasforma ed evolve per via del movimento della materia."⁽¹⁾) introducendo, questo sì, in maniera del tutto orgogliosamente originale (rompendo la cappa di tristezza della condizione umana come disegnata da Marx e Engels), una semplice domanda, che cambierà il destino del suo popolo e di tutti i popoli del mondo che se la volessero porre: l'uomo è solo un essere naturale e quindi soggetto alle stesse leggi della natura che governano tutti gli esseri viventi e l'intero universo o può avere una propria coscienza di classe e una propria capacità creativa in grado, se opportunamente orientate di opporsi alle condizioni iniziali date dalla natura stessa o anche dalle condizioni sociali riscontrate nel proprio tempo? In sostanza l'uomo è solo un essere biologico o è invece un essere sociale capace di determinare il proprio destino, attraverso la propria coscienza e creatività (*Chajusong*, li chiamano con un termine unico i coreani)?

D'altronde anche Engels intravede chiaramente una possibilità di affrancamento dall'oppressione capitalistica attraverso la rivoluzione, ma ribadisce lo stesso KIM JONG IL, grande sistematizzatore dell'Idea Juche, nello stesso testo già citato, "Secondo il nostro leader [KIM IL SUNG], tutte le lotte rivoluzionarie vengono portate avanti dalle masse popolari per difendere il *Chajusong*.

Nel corso della lunga storia della società umana gli uomini hanno lottato senza interruzione per liberarsi dalla servitù sociale e dagli ostacoli della natura. Tutte le lotte per trasformare la società, la natura e l'uomo mirano a difendere e realizzare il *Chajusong* delle masse popolari."

Senza *Chajusong* non ci potrebbe mai essere stata nessuna rivoluzione e senza le loro attività creatrici, i cambiamenti e il progresso sociali sarebbero inconcepibili. Senza di esse, questi stessi movimenti non potrebbero vedere la luce e non ci sarebbe niente da dire sull'evoluzione della storia. La R.P.D. di Corea, con i suoi settantatré anni di continui successi è lì per dimostrarlo a tutti i popoli progressisti che si vogliono liberare dalle trappole ideologiche e dal predominio del capitalismo.

Il mondo, dicevo, non se ne accorse subito, però quasi subito molti Paesi ricevettero in ogni parte del mondo aiuti concreti e appoggio incondizionato per la liberazione delle loro popolazioni dal giogo coloniale e dal dominio capitalistico.

Solo visitando il museo dei doni ricevuti da KIM IL SUNG nell'arco della sua vita, ma anche successivamente dai doni inviati a KIM JONG IL e a KIM JONG UN si può comprendere pienamente quanto bene questo Paese abbia fatto fin da subito e continui incessantemente a fare.

Il grande dispendio di energie e gli alti costi che la R.P.D. di Corea profonde per l'insegnamento dell'Idea Juche, per l'emancipazione di tutti i popoli dove ci siano persone disponibili ad informarsi è la prova più palese della generosità della Corea Popolare. Con l'insegnamento così semplice e di straordinaria efficacia che ci trasmettono e con l'esempio del loro progresso, nonostante tutte le difficoltà naturali e imposte dai Paesi imperialisti e dai loro lacchè, ormai potremmo essere già tutti Paesi socialisti, se la mega pubblicità delle fake news martellate ininterrottamente in tutto il mondo dai rinnegati lacchè e dagli imperialisti non ostacolassero questo processo di corretta informazione.

Quando anche tutto il resto del mondo, dominato dal capitalismo, capirà l'insegnamento dell'Idea Juche, avrà raggiunto le premesse per liberarsi dallo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

La rivoluzione copernicana di KIM IL SUNG infatti fu proprio quella di mettere al centro i piedi e le mani degli uomini, il loro agire sociale, con *Chajusong*, anziché i fattori economici, come avevano fatto Marx, Engels e Lenin, che a loro volta avevano operato una rivoluzione copernicana rimettendo sui piedi il pensiero hegeliano che invece si basava sulla testa.

Però mettere l'uomo al centro della propria filosofia, spiega KIM JONG IL, non significa che la filosofia jukeana sia una qualche sorta di filosofia umanista.

“La filosofia umanista è molto antica; essa è del resto dovuta a molteplici scuole aventi tutte lo stesso obiettivo: la chiarificazione della questione puramente umana. Essa nega la missione iniziale della filosofia in quanto scienza che c'ingegna a comprendere il mondo; è una filosofia della vita che disserta essenzialmente su cosa sono l'uomo e la vita umana.

Del tutto diverso è il discorso da farsi per la filosofia jukeana. Essa s'interroga fondamentalmente sulla posizione ed il ruolo dell'uomo nel mondo e specifica il principio filosofico secondo il quale l'uomo è padrone di tutto e decide di tutto. Il problema fondamentale che pone questa filosofia non è il problema astratto dell'uomo, ma piuttosto quello dei rapporti tra il mondo e l'essere umano; altresì, il principio sul quale essa riposa non è semplicemente una concezione della vita umana, ma una concezione del mondo. Questa concezione del mondo, che essa preconizza, è incentrata sull'uomo, ma è una concezione jukeana dell'universo.

Storicamente parlando, il problema dell'uomo è stato per lungo tempo l'oggetto delle ricerche filosofiche e innumerevoli dibattiti sono stati intrapresi intorno a questo problema, senza tuttavia esser giunti ad una soluzione filosofica soddisfacente. I teorici marxisti classici hanno formulato un'opinione dialettica materialista su questo problema, compiendo così un enorme progresso nella delucidazione filosofica della natura dell'uomo. Per essi, la natura dell'uomo è costituita dall'insieme dei rapporti

sociali, la produzione materiale e i rapporti socio-economici costituendo i fattori più determinanti di ogni azione umana. Malgrado il loro punto di vista dialettico materialista sul problema dell'uomo, essi non hanno potuto tuttavia evidenziare completamente le caratteristiche essenziali dell'uomo in quanto essere che domina e trasforma la natura e la società.

La filosofia jucheana è stata la prima a dimostrare che il senso di libertà, la creatività e la coscienza sono gli attributi dell'essere sociale che è l'uomo. Essa ha inoltre totalmente delucidato la natura dell'uomo e colto in modo giusto il problema filosofico della sua posizione e del suo ruolo in quanto padrone della natura e della società che egli sottomette alla sua volontà e trasforma.

Il compito nostro, dei Paesi che non hanno ancora realizzato il socialismo e dei popoli progressisti, rispetto ai generosi sforzi della RPDC di emanciparci è quello di comprendere a fondo la loro filosofia in modo da poterli al più presto affiancare in questa lotta contro tutti gli imperialisti, capitalisti e loro lacchè.

La filosofia jucheana e la filosofia umanista differiscono fundamentalmente l'una dall'altra per il punto di vista che ciascuna di esse adotta proprio nei riguardi dell'uomo. La prima vede nell'uomo un essere sociale autonomo, creatore e cosciente, mentre i sostenitori della seconda negano il carattere sociale dell'uomo che considerano come un essere istintivo, impotente ed isolato dal mondo. La filosofia umanista borghese rifiuta di comprendere scientificamente il mondo e si oppone alla sua trasformazione rivoluzionaria, esaltando così la tristezza, il pessimismo e l'individualismo estremo." Quindi proprio il contrario dell'Idea Juche.

"La dialettica materialista ha già dimostrato che il mondo è costituito dalla materia e non dallo spirito o dall'idea, che muta e si evolve in funzione delle leggi sue proprie e non sotto l'impulso di una forza sovranaturale qualsiasi. Non si può negare il fatto che il mondo, di cui la materia è sostanza, sia una totalità materiale e che il suo movimento e la sua evoluzione si reggano su leggi loro proprie. La filosofia jucheana, per parte sua, tenta di rispondere alla nuova domanda: chi è il padrone del mondo e qual è la forza che lo trasforma e lo modifica? Essa sviluppa una nuova percezione del mondo secondo la quale la natura e la società sono dominate e trasformate dall'uomo, portando così a termine, con successo, il principale compito filosofico della nostra epoca nella quale le masse popolari sono divenute padrone del loro destino, soggetti della storia."⁽¹⁾

Afferma KIM JONG IL che prima dell'Idea Juche ci furono solo due interpretazioni filosofiche di cosa sia un uomo. Da una parte lo si considerò come creato da un dio che determinerebbe il suo destino (pertanto facile preda di chi si poté approfittare di questa passività umana: "La classe dominante reazionaria e i suoi portavoce si servirono di questo punto di vista religioso e idealistico per predicare la fatalità della situazione delle masse lavoratrici che vivono nella sventura, sfruttate e oppresse, e la sottomissione alla loro sorte che sarebbe predeterminata").

Dall'altra parte lo si considerò solo come un semplice essere naturale, biologico, come una pianta o un qualsiasi altro animale, privo di una propria coscienza, di una

propria determinazione e questa interpretazione diede adito "alla classe dominante reazionaria e ai suoi portavoce" a "tentar di giustificare la società capitalista dominata dalla legge della giungla." Così si giustificò che il più debole sia destino che perisca di fronte al più forte e che il più furbo abbia il sopravvento sul più ingenuo e che tutto ciò abbia anche una sua propria giustificazione morale. "Il marxismo definì l'essenza dell'uomo come la totalità dei rapporti sociali". Marx svelò le contraddizioni in queste interpretazioni della natura dell'uomo e svelò l'ingiustizia che genera il plusvalore e con esso il dominio dell'uomo sull'uomo. Tuttavia neanche Marx mise "integralmente in luce le caratteristiche intrinseche dell'uomo né" precisò "nitidamente i rapporti tra l'uomo e il mondo, la posizione e il ruolo che spettano al primo."

Sono state le scoperte degli attributi umani di "creatività" e di "coscienza" a far fare un balzo avanti nella scienza del materialismo dialettico. È stato dare la priorità allo studio e alla preparazione ideologica, ancor prima che alla emancipazione economica a rendere duratura la società socialista ispirata all'idea Juche, a rendere straordinariamente longeva la società basata su questi principi rispetto a quelle società socialiste basate sulla emancipazione economica dell'uomo.

In questo modo l'idea Juche si emancipa dal materialismo dialettico, non rinnegandolo, ma portandolo su di un 'pivot' più robusto, in grado di portarci verso emancipazioni ritenute prima irrealizzabili.

La sopravvivenza degli altri esseri biologici dipende dalla loro capacità di adattarsi all'ambiente, mentre l'uomo è capace di plasmare da solo il proprio ambiente di vita. "In funzione dello sviluppo della sua coscienza ideologica sovrana e della sua capacità creatrice, nonché dell'allargamento del suo ruolo, i beni sociali si accrescono e i rapporti sociali migliorano."⁽²⁾

Solo il pensiero borghese più reazionario può considerare l'uomo, l'essere più prezioso e potente al mondo, come "un mezzo di produzione materiale, come un essere spregevole, provvisto di forza-lavoro che si vende come una merce. Lo considerano non già come un essere potente capace di forgiare il proprio destino coi propri mezzi, ma come un essere inerte sottomesso all'oro."

Giustamente i popoli progressisti di tutto il mondo venerano KIM IL SUNG come un grande eroe, che ha abbattuto in una sola generazione due potenti imperialismi e ha fondato la R.P.D.C..

Sulle sue orme KIM JONG IL ha creato le premesse di difesa idonee promuovendo lo studio approfondito dell'atomo negli ordigni nucleari e KIM JONG UN ha dato scacco matto agli US facendo della propria patria una superpotenza nucleare con vettori che ormai possono arrivare dovunque (non dimentichiamoci che con grande meraviglia di tutto il mondo la R.P.D. di Corea ha già da tempo realizzato satelliti in grado di orbitare intorno alla Terra).

Tutti i Paesi che seguiranno il loro esempio e la loro filosofia, a modo proprio, non potranno che mietere la lunghissima serie di analoghi successi.

Note.

(1) KIM JONG IL – Sull'idea Juche (31/3/1982)

(2) KIM JONG IL – Il socialismo è una scienza (0111/1994)

Roberto Gessi, nel 73° anniversario della fondazione della R.P.D. di Corea.